



Regione Autonoma Valle d'Aosta • Région Autonome de la Vallée d'Aoste

Unité des Communes Valdôtaines Évançon

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO ARMONIZZATO
PER IL TRIENNIO 2017/2019**

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

N. 23 DEL 13/03/2017

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso, considerando che il bilancio di previsione 2017/2019 ha un contenuto prettamente tecnico, finalizzato a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti. Il rispetto dei principi contabili ha a sua volta la finalità di garantire l'equilibrio finanziario del bilancio.

La nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

BILANCIO ARMONIZZATO

Il bilancio armonizzato, riclassificato in base ai principi contabili ed al piano dei conti della nuova contabilità, è composto dai seguenti modelli:

ENTRATA

- ✓ bilancio entrate distinte per tipologia;
- ✓ riepilogo generale delle entrate per titoli;

SPESA

- ✓ bilancio spese distinte per missioni e programmi;
- ✓ riepilogo generale delle spese per titoli;
- ✓ riepilogo generale delle spese per missione;
- ✓ prospetto spese per funzioni delegate dalla Regione.

QUADRI GENERALI

- ✓ quadro generale riassuntivo;
- ✓ quadro equilibri di bilancio;
- ✓ elenco previsioni entrate e uscite per piano dei conti;
- ✓ prospetto composizione Fondo Pluriennale Vincolato;
- ✓ prospetti compilazione Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- ✓ tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione;
- ✓ prospetti dimostrativi del rispetto dei vincoli di indebitamento.

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il bilancio di previsione è redatto sulla base delle linee strategiche ed operative approvate nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) di cui alla deliberazione della giunta n. 42 in data 28 luglio 2016 ed a seguito della nota di aggiornamento al D.U.P., inserita nella presente relazione. Tale documento costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e ne costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il D.U.P., predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, si compone di due sezioni:

- ✓ la **Sezione Strategica** (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo del Presidente e della sua giunta e quindi fino al 2020;
- ✓ la **Sezione Operativa** (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del bilancio di previsione e quindi fino al 2019.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, così come disciplinato dall'articolo 46, comma 3 del decreto legislativo n. 267/2000 ed individua gli indirizzi strategici dell'ente.

La **Sezione Operativa** che riveste un carattere generale, di contenuto programmatico, e alla quale si rimanda per una più analitica analisi, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione ed è strutturata in due parti fondamentali:

- ✓ parte 1: della Sezione Operativa che individua, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali;
- ✓ parte 2: della Sezione Operativa che analizza:
 - l'elenco annuale e programma pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2017/2019;
 - la programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2017/2019;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali 2017/2019.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO: L'EQUILIBRIO GENERALE E L'EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Il principio base del bilancio di previsione è quello in base al quale deve essere deliberato il pareggio finanziario. La previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Questo primo principio è l'**equilibrio generale**.

L'*equilibrio corrente* prevede invece che la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma dei titoli primo e quarto, che rappresentano rispettivamente le spese correnti e le spese per il rimborso quote mutui e prestiti.

Nel caso dell'Unité sono assenti previsioni del titolo I di entrata, non essendo l'Unité titolare di tributi ed il titolo IV di spesa, non essendo presenti debiti in ammortamento.

BILANCIO PLURIENNALE

Il bilancio pluriennale con la contabilità armonizzata ha un'importanza maggiore rispetto al passato. Con i nuovi principi contabili quando un ente non approva il bilancio entro il 31 dicembre, l'esercizio provvisorio si avvia con gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, non più con gli stanziamenti dell'esercizio appena trascorso.

Il bilancio 2017/2019 è stato elaborato sulla base delle previsioni proposte dal Segretario in collaborazione con lo staff dell'Unité, di concerto con il servizio finanziario che, secondo le disposizioni del vigente regolamento di contabilità, raccoglie, analizza ed elabora le proposte dei diversi servizi ed uffici.

Il progetto di bilancio viene trasmesso al Presidente che con la giunta individua le priorità nel contesto delle scelte di pianificazione, in conformità dei contenuti della programmazione indicati nel D.U.P. 2017/2019 e valuta l'eventuale riduzione delle spese eccedenti le disponibilità finanziarie o non compatibili con i vincoli di bilancio o imposti da altre norme e tenuto conto delle

spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti e nel corso dell'esercizio provvisorio.

Le previsioni di ciascuna voce di bilancio sono state effettuate a livello disaggregato sulla base del bilancio di previsione assestato dell'esercizio 2016, analizzando ogni singola voce di entrata e di spesa con la precisazione che per le entrate correnti, le previsioni sono state effettuate sulla base del trend storico degli accertamenti, tenuto conto dell'invarianza delle aliquote e delle tariffe dei servizi a domanda individuale.

La tenuta della contabilità finanziaria è stata fatta sulla base del principio della competenza finanziaria cosiddetto "potenziata", che prevede che *tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.*

E' in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono impuntati. Inoltre, l'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata, con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza.

Il rispetto del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata comporta, di conseguenza, l'introduzione di un nuovo istituto contabile denominato "**Fondo Pluriennale Vincolato**" costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, contiene la componente di cui sopra collegata alle risorse accertate negli esercizi precedenti e che finanzia spese imputate al triennio 2017/2019.

Inoltre, il principio di procedere alle previsioni ed agli accertamenti per l'intero importo del credito, comporta l'obbligo di stanziare un'apposita posta contabile di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per le entrate di dubbia e difficile esazione.

Il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", all'articolo 11 "Schemi di bilancio" prevede, al comma 3 – lett. G), che al bilancio di previsione finanziario "armonizzato" sia allegata, tra l'altro, la nota integrativa redatta secondo le modalità di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", punto 9.11 che ne rappresenta i contenuti minimi.

DETERMINAZIONE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, diretto ad evitare che le entrate di incerta riscossione possano essere utilizzate per pagare spese esigibili nel corso dello stesso esercizio, si è provveduto:

1. ad individuare le entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, con l'esclusione dei trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni ed i crediti assistiti da fidejussione;
2. le tipologie individuate sono state:
 - ✓ i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi;
 - ✓ i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti;
3. per le entrate del punto 2) è stata calcolata la media semplice tra gli incassi in conto competenza ed i residui e gli accertamenti degli ultimi cinque anni.

Si è optato di utilizzare la media semplice in quanto nel quinquennio si sono riscontrati andamenti omogenei.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è un principio cardine del nuovo sistema contabile, che serve a salvaguardare l'ente in caso di inesigibilità dei residui attivi.

Il principio, basato su un calcolo matematico, consente all'ente di accantonare risorse rivolte a fronteggiare eventuali mancate riscossioni sui residui degli anni precedenti.

Il fondo accantonato in bilancio per il 2017 ammonta ad euro 250.000,00 e ad euro 50.000,00 per gli anni successivi.

ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi, lo stesso dicasi per le spese.

Criteria di valutazione adottati per le entrate ricorrenti

Di seguito vengono elencate le voci di entrata divise per titoli:

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA A ANNO 2019
Fondo cassa all'inizio dell'esercizio	€ 1.089.699,12			
Utilizzo avanzo di amministrazione		€ 498.072,63		
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	€ 10.307.897,58	€ 7.761.955,46	€ 10.116.350,00	€ 10.116.350,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	€ 10.307.897,58	€ 7.761.955,46	€ 10.116.350,00	€ 10.116.350,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	€ 3.055.308,22	€ 1.516.600,00	€ 2.657.600,00	€ 1.460.900,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate finali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 – Accensioni di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 1.753.310,24	€ 1.738.000,00	€ 1.738.000,00	€ 1.738.000,00

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 17.678.571,21	€ 13.413.183,79	€ 16.412.450,00	€ 15.215.750,00
Fondo di cassa finale presunto	€ 682.283,05			

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017/2019

Titolo 2 Entrata – Trasferimenti correnti

I principi generali in materia di finanza propria e derivata sono disciplinati dall'articolo 149 del decreto legislativo n. 267/2000. Inoltre, in tale articolo è contenuto il criterio secondo il quale l'autonomia finanziaria degli enti locali è fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite. Pertanto, risulta evidente che i trasferimenti erariali o statali rappresentano una delle più importanti forme di entrata per l'Unité, entrata che dal punto di vista della struttura del bilancio è ordinata gradualmente in titoli, categorie e risorse.

Titolo 3 Entrata – Entrate extra tributarie

Le entrate provenienti da vendita di beni e servizi sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti, modalità di erogazione dei servizi e sulla base dei computi derivanti dall'applicazione delle specifiche tariffe.

Le tariffe dei servizi per anziani, in particolare, vengono determinate sulla base delle disposizioni di Giunta Regionale.

Titolo 4 Entrata – Entrate in conto capitale

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti ed alienazioni e riporta per l'esercizio 2017 una previsione complessiva pari ad euro 1.516.600,00.

Di seguito vengono riportati i dati contabili relativi alle entrate di cui ai titoli suddetti:

TITOLO							
2 - Trasferimenti correnti							
2.0101							
1.212 / 1.212 / 99	TRASFERIMENTO REGIONALE PER LAVORI DI UTILITA' SOCIALE				163.200,00	comp	
						cassa	118.757,91
						2018	
						2019	
1.225 / 1.225 / 99	TRASFERIMENTO REGIONALE PER MICROCOMUNITA' BRUSSON				520.000,00	comp	570.000,00
						cassa	880.315,27
						2018	570.000,00
						2019	570.000,00
1.230 / 1.230 / 99	TRASFERIMENTO REGIONALE PER MICROCOMUNITA' CHALLAND SAINT ANSELME				365.000,00	comp	400.000,00
						cassa	575.315,27
						2018	400.000,00
						2019	400.000,00
1.232 / 1.232 / 99	TRASFERIMENTO REGIONALE PER MICROCOMUNITA' VERRES				540.000,00	comp	580.000,00

							cassa	915.315,27
							2018	580.000,00
							2019	580.000,00
1.236 / 1.236 / 99	TRASFERIMENTO REGIONALE PER ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA				520.000,00		comp	480.000,00
							cassa	700.315,26
							2018	480.000,00
							2019	480.000,00
1.247 / 1.247 / 99	TRASFERIMENTO DA RAVA PER UFFICIO UVMD				4.000,00		comp	46.000,00
							cassa	46.000,00
							2018	46.000,00
							2019	46.000,00
1.250 / 1.250 / 99	TRASFERIMENTO DA RAVA PER SCUOLE MEDIE				69.000,00		comp	208.000,00
							cassa	212.527,33
							2018	208.000,00
							2019	208.000,00
1.251 / 1.251 / 99	RIMBORSO DA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA PER PERSONALE IN COMANDO						comp	22.000,00
							cassa	22.000,00
							2018	
							2019	
1.301 / 1.301 / 99	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE PER ASILO NIDO				182.000,00		comp	182.000,00
							cassa	364.000,00
							2018	182.000,00
							2019	182.000,00
1.403 / 1.403 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER CARATTERIZZAZIONE ACQUE						comp	
							cassa	1.507,27
							2018	
							2019	
1.504 / 1.504 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER CONVENZIONE				671.550,00		comp	1.167.500,00
							cassa	1.379.900,32
							2018	1.230.000,00
							2019	1.230.000,00
1.507 / 1.507 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER ASILO NIDO				150.000,00		comp	150.000,00
							cassa	191.220,15
							2018	150.000,00
							2019	150.000,00
1.515 / 1.515 / 99	TRASFERIMENTO COMUNALI PER PROGETTO DI UTILITA' SOCIALE				74.000,00		comp	
							cassa	44.154,65
							2018	
							2019	
1.516 / 1.516 / 99	TRASFERIMENTO DAL COMUNE DI VERRES PER BIBLIOTECA COMPENSORIALE				10.000,00		comp	10.000,00
							cassa	20.585,02
							2018	10.000,00
							2019	10.000,00
1.531 / 1.531 / 99	TRASFERIMENTI DA UNIONE DEI COMUNI VALDOSTANI MONT ROSE PER GESTIONE ASSOCIATA LR 25/05 (EX LR 31/00)				36.650,00		comp	44.200,00
							cassa	89.154,28
							2018	44.200,00
							2019	44.200,00
1.534 / 1.534 / 99	TRASFERIMENTO DA ALTRE UNIONI DI COMUNI PER SPORTELLINO UNICO				52.500,00		comp	53.300,00

							cassa	116.534,27
							2018	53.300,00
							2019	53.300,00
1.548 / 1.548 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER SMALTIMENTO PNEUMATICI						comp	
							cassa	5.625,71
							2018	
							2019	
1.552 / 1.552 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER SUBATO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO				880.000,00		comp	913.000,00
							cassa	1.125.341,21
							2018	995.750,00
							2019	995.750,00
1.553 / 1.553 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER SUBATO RSU				1.835.000,00		comp	1.843.500,00
							cassa	2.371.645,44
							2018	1.843.500,00
							2019	1.843.500,00
1.562 / 1.562 / 99	TRASFERIMENTO DA COMUNE DI AOSTA PER PIANI DI ZONA				12.200,00		comp	12.200,00
							cassa	24.400,00
							2018	12.200,00
							2019	12.200,00
1.563 / 1.563 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER CARATTERIZZAZIONE ACQUE				25.000,00		comp	25.000,00
							cassa	48.027,49
							2018	25.000,00
							2019	25.000,00
1.564 / 1.564 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER SPESE SUEL/SUAP				42.300,00		comp	158.519,46
							cassa	158.519,46
							2018	159.000,00
							2019	159.000,00
1.565 / 1.565 / 99	TRASFERIMENTO PER MANUTENZIONI STRADALI SUBATO RSU ASSOCIATO - EVANCON						comp	100.000,00
							cassa	100.000,00
							2018	100.000,00
							2019	100.000,00
1.566 / 1.566 / 99	TRASFERIMENTO DAI COMUNI PER SPESE DI MANUTENZIONI ORIDANRIE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						comp	33.000,00
							cassa	33.000,00
							2018	
							2019	
1.567 / 1.567 / 99	TRASFERIMENTO DALL'UNITE MONT CERVIN PER SUBATO RSU						comp	718.736,00
							cassa	718.736,00
							2018	2.982.400,00
							2019	2.982.400,00
1.568 / 1.568 / 99	TRASFERIMENTO DAL COMUNE DI EMARESE PER RIMBORSO MONT CERVIN SERVIZIO RSU						comp	45.000,00
							cassa	45.000,00
							2018	45.000,00
							2019	45.000,00
					TOTALE TITOLO :	6.152.400,00	comp	7.761.955,46
							cassa	10.307.897,58
							2018	10.116.350,00
							2019	10.116.350,00
TITOLO								

3 - Entrate extratributarie							
3.0100							
2.102 / 2.102 / 99	PROVENTI DAL CASEIFICIO EVANCON PER GESTIONE DEPURATORE					comp	
						cassa	19.821,31
						2018	
						2019	
2.103 / 2.103 / 99	PROVENTI UTENTI TRASPORTI SCOLASTICI				7.000,00	comp	7.000,00
						cassa	7.632,86
						2018	7.000,00
						2019	7.000,00
2.107 / 2.107 / 99	PROVENTI UTENTI CORSI DI SCI				10.000,00	comp	10.000,00
						cassa	11.645,00
						2018	10.000,00
						2019	10.000,00
2.109 / 2.109 / 99	PROVENTI UTILIZZO SALONE CONSILIARE				1.000,00	comp	
						cassa	767,00
						2018	
						2019	
2.111 / 2.111 / 99	PROVENTI UTENTI MICROCOMUNITA DI BRUSSON				402.964,63	comp	350.000,00
						cassa	488.708,20
						2018	350.000,00
						2019	350.000,00
2.112 / 2.112 / 99	PROVENTI UTENTI SERVIZIO TELESOCORSO E TELEASSISTENZA					comp	
						cassa	78,00
						2018	
						2019	
2.117 / 2.117 / 99	PROVENTI UTENTI CENTRO ISSOGNE				4.000,00	comp	
						cassa	4.448,00
						2018	
						2019	
2.120 / 2.120 / 99	PROVENTI UTENTI ASILO NIDO				133.000,00	comp	133.000,00
						cassa	172.820,94
						2018	133.000,00
						2019	133.000,00
2.122 / 2.122 / 99	PROVENTI UTENTI MICRO CHALLAND SAINT ANSELME				260.286,00	comp	210.000,00
						cassa	396.938,95
						2018	210.000,00
						2019	210.000,00
2.123 / 2.123 / 99	PROVENTI UTENTI MICRO CHALLAND SAINT VICTOR					comp	
						cassa	39.414,25
						2018	
						2019	
2.124 / 2.124 / 99	PROVENTI UTENTI MICRO DI VERRES				460.000,00	comp	410.000,00
						cassa	535.661,73
						2018	410.000,00
						2019	410.000,00
2.125 / 2.125 / 99	PROVENTI UTENTI ASSISTENZA DOMICILIARE				120.000,00	comp	130.000,00
						cassa	185.339,75
						2018	130.000,00

							2019	130.000,00
2.127 / 2.127 / 99	PROVENTI UTENTI ATTIVITA' ESTIVE MINORI				30.000,00		comp	35.000,00
							cassa	36.700,15
							2018	35.000,00
							2019	35.000,00
2.128 / 2.128 / 99	PROVENTI UTENTI MICRO ARNAD						comp	
							cassa	1.733,76
							2018	
							2019	
2.129 / 2.129 / 99	PROVENTI UTENTI PER GESTIONE BOTTINI				20.000,00		comp	20.000,00
							cassa	32.852,89
							2018	20.000,00
							2019	20.000,00
2.130 / 2.130 / 99	PROVENTI UTENTI VOLONTARI DEL SOCCORSO				1.500,00		comp	2.000,00
							cassa	2.695,50
							2018	2.000,00
							2019	2.000,00
2.131 / 2.131 / 99	PROVENTI DA UTENTI PER COLONIE MARINE PER RAGAZZI						comp	1.500,00
							cassa	1.500,00
							2018	1.500,00
							2019	1.500,00
2.201 / 2.201 / 99	FITTI REALI DI FABBRICATI, IMPIANTI E ATTREZZATURE				20.000,00		comp	20.000,00
							cassa	25.787,40
							2018	20.000,00
							2019	20.000,00
2.506 / 2.506 / 99	DIRITTI DI SEGRETERIA				5.000,00		comp	
							cassa	
							2018	
							2019	
3.0300								
2.509 / 2.509 / 99	INTERESSI LEGALI SU RECUPERO CREDITI				100,00		comp	
							cassa	2.615,15
							2018	
							2019	
3.0500								
2.303 / 2.303 / 99	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI SERVIZI SOCIALI						comp	
							cassa	4.357,38
							2018	
							2019	
2.501 / 2.501 / 99	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI						comp	
							cassa	50.186,01
							2018	
							2019	
2.504 / 2.504 / 99	IVA DA SPLIT PAYMENT - IVA COMMERCIALE				400.000,00		comp	400.000,00
							cassa	400.000,00
							2018	400.000,00
							2019	400.000,00
2.505 / 2.505 / 99	RECUPERO CREDITO IVA				100.000,00		comp	19.000,00
							cassa	19.062,26

							2019	
4.0400								
3.102 / 3.102 / 99	RIENTRO EVANCON	QUOTE	CAPITARIE				comp	
							cassa	1.871,65
							2018	
							2019	
					TOTALE TITOLO :	5.433.549,33	comp	1.516.600,00
							cassa	3.055.308,22
							2018	2.657.600,00
							2019	1.460.900,00

Contributi agli investimenti

Per l'anno 2017 sono previsti contributi in c/capitale per euro da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta per la realizzazione dell'acquedotto Brusson/Montjovet

Accensioni di mutui e prestiti

Non è prevista l'accensione di mutui e prestiti per tutto il triennio 2017/2019.

PREVISIONI DI SPESA

SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Disavanzo di amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 – Spese correnti	€ 12.971.347,79	€ 9.950.823,79	€ 12.016.850,00	€ 12.016.850,00
di cui fondo pluriennale vincolato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 3.480.105,23	€ 1.809.160,00	€ 2.818.600,00	€ 1.718.450,00
di cui fondo pluriennale vincolato		€ 7.055,70		
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e	€ 1.745.334,26	€ 1.738.000,00	€ 1.738.000,00	€ 1.738.000,00

partite di giro				
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 18.196.787,28	€ 13.497.983,79	€ 16.573.450,00	€ 15.473.300,00

Con riferimento agli stanziamenti di spesa le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri:

Spesa corrente:

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- personale in servizio e previsto nella programmazione del fabbisogno triennale;
- contratti e convenzioni in essere;
- spese per utenze e servizi di rete;
- del livello quantitativo e qualitativo dei servizi alla persona, in particolare nei servizi socio assistenziali ed all'infanzia.

Ai fini del rispetto dell'incidenza della spesa di personale sulla parte corrente, si precisa che il limite è stato rispettato.

Redditi da lavoro dipendente

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2017 risulta essere pari ad euro 3.466.000,00 ed è riferita a n. 93 dipendenti comprese le spese del segretario in convenzione:

- tenendo conto della programmazione del fabbisogno del piano delle assunzioni;
- applicando il contratto collettivo di lavoro della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui alla legge regionale n.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente prevista per l'esercizio 2017 risulta essere pari ad euro 52.000,00 ed è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo ed alle spese per le tasse automobilistiche.

Acquisto di beni e servizi

La spesa per acquisto di beni e servizi prevista per l'esercizio 2017 risulta essere pari ad euro ed è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi su proposta del segretario e dallo staff dell'Unité sulla base del trend storico delle spese e dei contratti in essere.

Trasferimenti correnti

La spesa per trasferimenti correnti è prevista per l'esercizio 2017 risulta essere pari ad euro ed è riferita alle spese per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

Le spese per rimborsi e poste correttive delle entrate sono previste per l'esercizio 2017 risultano essere pari ad euro e sono riferite ai rimborsi delle spese di personale in comando/distacco, a rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso.

Altre spese correnti

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità come successivamente esplicitati nella nota integrativa;
- gli stanziamenti di competenza relativi al fondo di riserva ammontano ad euro 15.000,00, pari al % del totale delle spese correnti e quindi nel rispetto dei limiti minimi e massimi indicati dall'articolo 166 del d.lgs. n. 267/2000;
- gli stanziamenti di cassa relativi al fondo di riserva ammontano ad euro pari al % delle previsioni di cassa e quindi nel rispetto dei limiti previsti dall'articolo 166 del d.lgs. n. 267/2000;

Fondo di riserva

BILANCIO	SPESE CORRENTI	MINIMO 0,30% SPESE CORRENTI	MASSIMO 2% SPESE CORRENTI	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA	%
2017	€ 9.950.823,79	€ 29.852,47	€ 199.016,48	€ 30.000,00	0,30148

Fondo di riserva di cassa

Il Fondo di riserva di cassa è stato chiarito da una FAQ Arconet, la quale stabilisce che oltre al fondo di riserva classico, è previsto dal 2016, quindi per gli enti locali valdostani dal 2017, un nuovo fondo che si va a sommare al precedente.

Il Fondo di riserva di cassa non deve essere inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali.

	SPESE FINALI	MINIMO 0,20% SPESE FINALI	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA
Titolo 1 – anno 2017	€ 9.950.823,79	€ 19.901,65	€ 30.000,00
Titolo 2 – anno 2017	€ 1.809.160,00	€ 3.618,32	
Titolo 3 – anno 2017	€ 0,00	€ 0,00	

Entrambi i fondi sono utilizzati con deliberazioni della giunta dell'ente.

Spese di investimento

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al programma delle opere pubbliche per le quali sono state individuate le correlate entrate destinate ad investimenti, nonché altre entrate di parte corrente a carattere non ripetitivo.

In relazione agli investimenti previsti si osserva che:

1. il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui al d.lgs. n. 50/2016 ed è stato redatto conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al decreto ministeriali;

2. lo schema di programma è stato adottato dalla giunta dell'ente n. del e pubblicato all'albo pretorio informatico per 60 giorni consecutivi, riportato nella Sezione Operativa della Nota di aggiornamento al D.U.P. da approvarsi contestualmente al bilancio 2017/2019;
3. nello stesso sono indicate:
 - i lavori prioritari di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati;
 - la stima dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
4. gli importi inclusi nello schema trovano riferimento nel bilancio di previsione.

Con il bilancio viene approvato il programma triennale degli investimenti.

Le spese d'investimento previste nel triennio 2017/2019 sono finanziate interamente senza ricorrere ad indebitamento ed in sintesi riguardano gli interventi di cui al programma triennale citato nel precedente comma.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Non risultano finanziati investimenti con ricorso al debito.

Investimenti stanziati nel bilancio di previsione in mancanza del relativo cronoprogramma

Non sono previsti investimenti in assenza del relativo cronoprogramma.

Limite anticipazione di tesoreria

Il limite massimo ordinario concedibile dal tesoriere è pari ai 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente, pertanto nell'anno 2017 si dovrà fare riferimento alle entrate accertate nel 2015.

L'importo iscritto in bilancio per anticipazione di tesoreria (nel titolo 5° dell'entrata e nel titolo 3° della spesa) è pari ad euro ed è stato calcolato tenendo conto del limite dei 3/12 delle somme iscritte nei primi tre titoli dell'entrata del rendiconto 2015. Per gli anni 2017, 2018 e 2019 l'anticipazione di tesoreria è stata iscritta nel medesimo importo.

Spese potenziali ed il fondo di dubbia esigibilità

Una delle principali novità nell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di accantonamenti per le spese potenziali ed il fondo crediti di dubbia esigibilità destinato a coprire l'eventuale riscossione di entrate incerte di dubbia riscossione.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso. Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

Il servizio finanziario ha proceduto ad effettuare una ricognizione dei contenziosi in essere.

Secondo quanto disciplinato dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011), in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al fondo di crediti di dubbia esigibilità.

Detto fondo è da intendersi come un “Fondo rischi” teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Non è stato effettuato l'accantonamento al FCDE per:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nel primo esercizio di applicazione del presente principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Nel secondo esercizio lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55% dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione, e dal terzo esercizio l'accantonamento al fondo è effettuato per il 70% dell'importo, successivamente nel 2019 per l'85% e all'intero importo nel 2020.

Successivamente, in sede di rendiconto, l'importo dovrà essere necessariamente il complemento in negativo della quota non riscossa. In tal senso, si è pertanto deciso di prevedere già in sede previsionale il 100% della quota in luogo delle percentuali ridotte sopra accennate.

Nella previsione del bilancio 2017/2019 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo crediti di dubbia esigibilità individuato nell'Unité le seguenti categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione quali:

➤ **entrate extra tributarie:**

- ✓ proventi derivanti dai servizi socio assistenziali e dai servizi per l'infanzia.

La contabilizzazione di queste entrate negli esercizi passati è avvenuta per competenza per quanto riguarda le rette emesse dai servizi sociali e dai servizi all'infanzia.

ELENCO ANALITICO QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2016

Il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio 2016 non evidenzia la formazione di un disavanzo di amministrazione.

Si rammenta che tale allegato è stato introdotto dal d.lgs. n. 118/2011 al fine di imporre agli enti locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso: qualora dalla verifica dovesse risultare un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano e alla copertura.

Le risultanze del risultato di amministrazione presunto sono presenti nell'allegato al bilancio triennale 2017/2019

L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate presunte al 31 dicembre 2016 è il seguente:

- € 80.000,00 trasferimenti dai comuni del comprensorio già introitati e non ancora utilizzati per i lavori di adeguamento dei centri comprensoriali di raccolta RSU;
- € 19.368,33 avanzo di amministrazione vincolato per trasferimento alla Regione Valle d'Aosta relativo ai servizi socio assistenziali per anziani;
- € 54.000,00 trasferimenti per vendita rifiuti riciclabili anno 2015 già introitati ed utilizzati in entrata corrente a scomputo delle spese generali del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- € 34.160,00 trasferimento dalla regione Valle d'Aosta per lavori di manutenzione nella Micro di Brusson già incassati e non ancora utilizzati;

Garanzie a favore di terzi

L'Unité non ha prestato garanzie principali e/o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Strumenti finanziari derivati

L'Unité non sostiene oneri e/o impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Ai sensi dell'articolo 11-ter del d.lgs. n. 118/2011 si definisce **ente strumentale controllato** di un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

L'Unité non possiede quote enti strumentali controllati.

Si definisce, invece, **ente strumentale partecipato** da un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni sopra elencate nelle lettere da a) ad e).

Enti strumentali partecipati dall'Unité:

Ente/attività	% Unité
Celva soc. coop.	1,19%

Gli enti strumentali, controllati o partecipati, sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio:

- a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
- b) istruzione e diritto allo studio;
- c) ordine pubblico e sicurezza;
- d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
- e) politiche giovanili, sport e tempo libero;
- f) turismo;
- g) assetto del territorio ed edilizia abitativa;
- h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- i) trasporti e diritto alla mobilità;
- j) soccorso civile;
- k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- l) tutela della salute;
- m) sviluppo economico e competitività;
- n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
- p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
- q) relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
- r) relazioni internazionali.

Elenco delle partecipazioni possedute

Ai sensi dell'articolo 11-quater del d.lgs. n. 118/2011 si definisce **società controllata** da un ente locale la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- ✓ il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- ✓ il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2017/2019, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Ai sensi dell'articolo 11-quinquies del d.lgs. n. 118/2011, per **società partecipata** da un ente locale, si intende la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2017/2019, per società partecipata da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Elenco delle società partecipate

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni societarie dell'Unité con l'indicazione della relativa quota percentuale:

- INVA spa
- MONTEROSA spa

L'articolo 1, comma 611 della legge n. 190/2014 dispone l'avvio a partire dal 1° gennaio 2015, di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. Atteso che l'Unité ha provveduto ad adottare il "**Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente**" e la relativa relazione tecnica con deliberazione della giunta n. del e con deliberazione della giunta n. del si è preso atto della "**Relazione sui risultati conseguiti dal Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente**", così come disciplinato dall'articolo 1, comma 612 della legge n. 190/2014.

Indebitamento

Per quanto riguarda le operazioni di indebitamento occorre fare riferimento all'articolo 10 della legge n. 243/2012 come riscritto dall'articolo 2 della legge n. 164/2016. I presupposti per le operazioni di indebitamento:

- ✓ sono consentite esclusivamente per spese di investimento nei limiti dell'articolo 204 del d.lgs. n. 267/2000;
- ✓ il relativo piano di ammortamento deve avere una durata non superiore alla vita utile dell'investimento con esso finanziata;
- ✓ possono essere effettuate solo sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del pareggio di bilancio del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa. Nel caso in cui vi siano operazioni di indebitamento non soddisfatte nell'ambito delle suddette intese regionali, viene prevista, per queste, la stessa procedura su base nazionale.

Nel corso del triennio 2017/2019 non è stato previsto il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di investimenti.

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 204 del d.lgs. n. 267/2000 il limite all'indebitamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 539 della legge n. 190/2014 ed è in vigore dal 1° gennaio 2015.

Fondo rischi

Il Fondo rischi è disciplinato dal principio contabile contenuto nell'allegato 4/2, punto 5.2, n. 3), lettera g) e h) del d.lgs. n. 118/2011, il quale disciplina che al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, l'ente chiede ogni anno al legale di confermare o meno il preventivo di spesa sulla base della quale è stato assunto l'impegno e, di conseguenza, provvede ad assumere gli eventuali ulteriori impegni.

Pertanto, non si ritiene necessario procedere all'istituzione del Fondo rischi previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Fondo a copertura perdite società partecipate

Per le società partecipate dall'Unité non si prevedono perdite da ripianare.

Fondo per indennità di fine mandato

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, punto 5.2, lettera i) non sono previste spese di rimborso di fine mandato.

Vincoli di finanza pubblica

In seguito all'approvazione definitiva delle nuove norme sul pareggio di bilancio di regioni ed enti locali sono stati riscritti i vincoli di finanza pubblica contenuti nella legge n. 243/2012, che entreranno in vigore a partire dal bilancio di previsione 2017.

La riforma fissa l'obiettivo del conseguimento di un saldo non negativo, in termini di sola competenza, fra le entrate finali (primi cinque titoli) e le spese finali (primi tre titoli). Inoltre, restano fermi gli obblighi fissati dall'articolo 162, comma 6 del d.lgs. n. 267/2000 dell'equilibrio corrente di competenza e del fondo cassa finale non negativo.

Per gli anni 2017/2019, con l'approvazione della legge di bilancio e compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica su base triennale, potrà essere inserito nei calcoli del saldo fra entrate e spese finali di competenza il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. A decorrere dal 2020, il fondo concorrerà definitivamente al rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio, a condizione però che sia finanziato da entrate finali: quindi non dovrà essere generato da entrate da indebitamento o avanzi di amministrazione.

In caso di sfioramento degli obiettivi, accertato con il rendiconto di gestione, l'ente dovrà adottare misure correttive per assicurare il recupero entro il triennio successivo. Le misure correttive devono essere ripartite in quote costanti per ciascun anno, salvo che la legge dello Stato preveda differenti modalità di recupero.

Con legge saranno inoltre definiti premi e sanzioni, nel rispetto del principio di proporzionalità con le violazioni commesse.

Le operazioni di indebitamento saranno effettuate sulla base di intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, il raggiungimento degli obiettivi di pareggio del complesso degli enti territoriali e della regione interessata. La durata dei piani di ammortamento non potrà superare la vita utile dell'investimento, e dovranno essere evidenziati gli oneri finanziari sugli esercizi futuri e le modalità di loro copertura nei corrispondenti bilanci.

Il processo di concertazione regionale interesserà anche gli investimenti finanziati con gli avanzi di amministrazione, limitando notevolmente l'autonomia finanziaria degli enti locali.

Tutte le operazioni di indebitamento e di investimento realizzate con l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che risultino non soddisfatte dalle intese regionali potranno partecipare alla procedura dei patti di solidarietà nazionali, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo finale di competenza non negativo nel complesso degli enti territoriali.

Regioni ed enti locali dovranno concorrere ad assicurare la sostenibilità del debito complesso delle amministrazioni pubbliche secondo modalità che saranno definite con legge dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge sul pareggio di bilancio. Questi enti potranno inoltre concorrere alla riduzione del debito pubblico attraverso versamenti al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Essendo l'Unité, un ente locale gestore di servizi, non ha l'obbligo di adempiere ai vincoli di finanza pubblica.

ALLEGATO RIFERITO ALL'ACCANTONAMENTO A TITOLO DI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Principi sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Il principio contabile applicato n. 3.3 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per le entrate di dubbia e difficile esazione è vietato il cosiddetto accertamento per cassa.

Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Nel corso di ciascun esercizio, il FCDE impedisce l'utilizzo di entrate esigibili nell'esercizio, ma di dubbia e difficile esazione, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio.

Il FCDE è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 e dall'esempio n. 5, con riferimento:

- all'accantonamento nel bilancio di previsione;
- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile (di parte corrente ed in conto capitale), denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in relazione:

- alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- alla loro natura;
- alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

Al fine di dare dimostrazione della corretta determinazione dell'accantonamento, è richiesta la compilazione di un **allegato**, sia al bilancio di previsione sia al rendiconto, per ogni esercizio compreso nel bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente.

Non richiedono l'accantonamento al Fondo, in quanto considerate sicure:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- le entrate riscosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Nel bilancio di previsione occorre:

- 1) individuare le tipologie di entrate stanziata che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi approvati (nel primo esercizio di adozione del nuovo principio si fa riferimento agli incassi in conto competenza ed in conto residui);
- 3) determinare l'importo dell'accantonamento al Fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto 2).

Le stesse percentuali sono utilizzate anche per la determinazione del FCDE stanziato in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra il totale incassato ed il totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. il rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente ed il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ogni anno ponderati con gli stessi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ogni anno del primo triennio.

Al fine di consentire un avvio graduale dell'accantonamento al FCDE, è possibile stanziare nel bilancio di previsione:

- ✓ nel primo esercizio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento correttamente quantificato e rappresentato nel prospetto relativo al FCDE allegato al bilancio di previsione (55% per gli enti sperimentatori);
- ✓ nel secondo esercizio una quota pari almeno al 55% dell'accantonamento, nel terzo esercizio una quota pari almeno al 70% dell'accantonamento, nel quarto esercizio una quota pari almeno all'85% dell'accantonamento ed infine, nel quinto esercizio, un accantonamento pari al 100%.

Determinazione Fondo crediti dubbia esigibilità

PREMESSA

Per il calcolo della percentuale del FCDE da applicarsi alle previsioni 2017/2019 è stato preso in considerazione il quinquennio 2012/2016 con la precisazione che i dati del 2016 sono stati stimati sulla base del trend degli anni precedenti.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017, attraverso una variazione di bilancio di competenza della giunta e comunque in sede di assestamento del bilancio, si verificherà la necessità di adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

Si precisa che a tal fine si dovrà applicare la percentuale utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione all'importo maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento relativo alla data in cui si procede all'adeguamento, e si individua l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità cui è necessario adeguarsi, a meno che il complemento a 100 dell'incidenza percentuale degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti in conto competenza dell'esercizio (o all'importo degli stanziamenti di competenza se maggiore di quello accertato) non risulti inferiore alla percentuale dell'accantonamento al fondo crediti utilizzata in sede di bilancio.

In tal caso, per determinare il fondo crediti cui è necessario adeguarsi, si fa riferimento a tale minore percentuale.

In ogni caso l'accantonamento effettivo complessivo iscritto negli stanziamenti di bilancio è superiore al livello minimo calcolato con le percentuali di legge previsti per i primi tre anni di riferimento.

I conteggi del fondo crediti di dubbia esigibilità sono riportati nel prospetto allegato al bilancio.

Come si evince dal prospetto, l'Unité ha prudenzialmente previsto un accantonamento effettivo superiore a quanto stabilito come percentuale minima dalla normativa.

CONCLUSIONI

In trend con gli anni precedenti, anche il bilancio di previsione per il triennio 2017/2019 ha subito forti riduzioni dei trasferimenti derivanti dallo Stato e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, con un conseguente aumento dei trasferimenti derivanti dai comuni del comprensorio, che in parte servono per coprire le spese generali di funzionamento dell'ente.

Pertanto, per mantenere il sistema di bilancio in questa condizione di equilibrio sia gli amministratori sia il segretario con tutto lo staff dell'Unité dovranno lavorare in stretta sinergia per:

1. monitorare costantemente le politiche della spesa corrente;
2. monitorare costantemente gli incassi provenienti dalle maggiori tipologie di entrate.